

Il nuovo Regolamento della scuola media

Il nuovo Regolamento della scuola media, approvato dal Consiglio di Stato il 18 settembre 1996, rientra nelle misure prese a seguito della valutazione della stessa scuola compiuta negli anni scorsi. Rappresenta le misure di correzione, miglioramento e aggiornamento dell'apparato normativo (tuttora retto dalla Legge sulla scuola media del 1974 oltre che dalla Legge della scuola del 1990) e si accompagna agli altri due punti focali degli interventi previsti, la ristutturazione dei programmi e la valorizzazione degli istituti. Per questi due ultimi punti il lavoro è iniziato, ma sarà di più lunga durata.

Presentiamo qui solo i campi più importanti di cambiamento rispetto al Regolamento del 1987.

Cambia il piano orario settimanale

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento diminuisce l'impegno di frequenza degli allievi (un'ora in meno alla settimana), ciò che comporta un risparmio attestato attorno a 450 ore annue. Il nuovo orario prevede un po' più di tedesco (+ 2 ore) e un po' meno di francese (-2,5 ore), mentre l'inglese viene collocato solo in IV senza perdere ore complessive. La questione delle lingue è dunque stata risolta, per il momento, in modo relativamente soffice: il francese resta la lingua principale della scuola obbligatoria, seguito dal tedesco e poi dall'inglese.

La differenziazione dell'insegnamento assume un carattere più progressivo: dopo le prime due classi totalmente in comune, la III classe presenta un numero più ridotto di scelte, che si ampliano invece in IV. L'ora di classe è presente dalla I alla IV (in II e in III è quindicinale).

La nuova periodizzazione dell'anno scolastico consente alle scuole, volendo, di predisporre orari settimanali differenziati per semestre, per esempio allo scopo di contenere la dispersione dei diversi insegnamenti. Le scuole hanno pure la possibilità di optare per un orario di 32 ore nelle prime due classi e di 34 nelle ultime.

Del nuovo nel ciclo d'orientamento

Un gruppo di lavoro sta esaminando le possibilità di cambiamento dell'ordinamento di questo ciclo, molto discusso fin dall'origine. Le proposte imporranno, verosimilmente e se verranno accolte, un periodo sperimentale e cambiamenti di legge. Dunque, un iter lungo e incerto.

Nell'attesa, rispettando la legge del 1974, si è preferito comunque apportare subito alcuni cambiamenti: i corsi a due livelli sono sostituiti da corsi di base con l'alternativa di corsi attitudinali (le materie interessate sono sempre la matematica e le lingue moderne); l'ammissione ai corsi attitudinali è resa più selettiva rispetto alle norme attuali per i corsi 1 (da notare che i corsi di base dovrebbero risultare più valorizzati rispetto ai corsi 2); le norme per ottenere l'ammissione senza esami alle scuole medie superiori valorizzano maggiormente le materie della parte comune e prevedono uno spazio di apprezzamento per i consigli di classe.

L'autonomia degli istituti

Il nuovo Regolamento segna un consistente passo in avanti nella direzione promettente della responsabilizzazione e dell'autonomia degli istituti, cui si attende da un anno anche attraverso iniziative di aggiornamento e di riflessione nella Conferenza dei direttori. Secondo il nuovo dispositivo, il compito educativo della scuola media definito nelle leggi e nei programmi va realizzato dagli istituti con *spirito autonomo*. Il consiglio di direzione e gli altri organi d'istituto sono esplicitamente investiti della responsabilità di creare le migliori condizioni di vita scolastica. Ogni istituto deve creare un proprio *progetto educativo*, volto ad assicurare coesione e coerenza su determinati obiettivi e valori della comunità scolastica. Le attività periodiche di *valutazione interna* costituiscono una delle basi della progettualità pedagogica. Su un piano più pratico, gli istituti dispongono di un tempo annuo corrispondente a 4,5 settimane per *iniziative autonome* di carattere cul-

turale, pedagogico o didattico. E su un piano gestionale, il nuovo Regolamento precisa tutte le risorse in ore o posti di cui può disporre ogni scuola, anno per anno, a dipendenza del numero degli allievi e delle sezioni, con possibilità di operare *compensazioni interne*.

Valutazione e certificazione

Dopo vent'anni esatti di esistenza, nella scuola media viene introdotta la nota di comportamento, quale segno di una scuola che vuole accentuare il suo carattere educativo. Scompare invece (segno dei tempi informatici) il libretto scolastico, sostituito da attestati di fine anno e di licenza.

Il nuovo Regolamento assimila anche diversi atti esecutivi finora separati (organizzazione cantonale della scuola media, servizio di sostegno pedagogico, licenza per privatisti), così che l'assetto normativo risulta semplificato.

L'entrata in vigore del nuovo Regolamento è fissata già per quest'anno, ma molte norme nuove, per ovvi motivi, verranno messe in pratica solo nel 1997-98. La realizzazione delle novità previste implica informazione diffusa a tutte le componenti scolastiche, preparazione di nuovi strumenti, adattamenti ai programmi, approfondimenti concettuali e procedurali. Il 1996-97 si distinguerà perciò per un'intensa attività nell'interno degli istituti, oltre che a livello dei quadri, per realizzare il nuovo. Un piano dovrà consentire di affrontare progressivamente i diversi impegni.

